

Storia di Alice

Biografia di Felicita Noli

S.M.S "A.Noli"

Classe 3C - A.S. 2006/2007

Infanzia

e

giovinezza

La nascita



Alice Noli,
il cui vero nome
era Felicità,
figlia di
Giuseppe e di
Maria Reborà,
nacque a
Campomorone il
21 Novembre
1906.

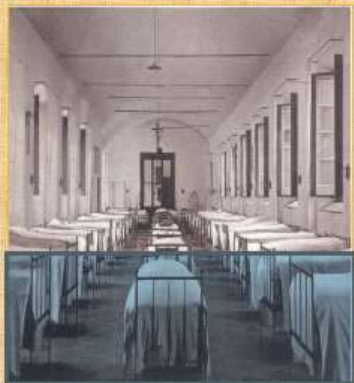
La giovinezza

La famiglia, da pochi anni
trasferita a
Campomorone da
Langasco, era composta
da padre, madre e sette
figli, quattro femmine
e tre maschi.

Quattro dei figli nacquero
a Langasco nella
vecchia casa dei
Forchetti, gli altri a
Campomorone.



Gli studi



Alice studia a Campomorone nel collegio della Immacolata Concezione, sulla cui soglia doveva poi morire, e vi frequenta le tre classi delle tecniche.

Nella foto qui accanto, il dormitorio.

Foto del collegio



Campomorone

Collegio delle Figlie di Carità



Veranda.

Il lavoro

A 16 anni si
impiega a
Pontedecimo
presso la ditta
Brambilla e
nell'ultimo anno è
direttrice del
ramo confezioni di
borse (pelletteria).
Visita dappertutto
negozi, studia
modelli, li
ricostituisce, li
perfeziona.



Gli hobby

Ha vive
attitudini per il
commercio e per
l'organizzazione
del lavoro:
mentre attende
alla sua
occupazione,
studia lingue,
dipinge, canta.
Un disco
conserva la sua
voce.



L'Impegno Civile

Fermare i Tedeschi

Dopo l'8 Settembre 1943 i tedeschi hanno disarmato i soldati italiani e li hanno imprigionati.

Alice Noli, a braccia aperte in mezzo alla strada, obbliga un camion di soldati tedeschi a fermarsi.

Impassibile, mentre i soldati le puntano i mitra addosso, si rivolge al capitano e a voce alta esclama:

"MI PROMETTA CHE NON SI FARA' DEL MALE AI NOSTRI SOLDATI".

L'ufficiale, che subito non ha l'aria di intendere il valore di quell'intervento, rimane interdetto, poi dice "Sì, prometto".

Fermare i Tedeschi



Alice ferma i tedeschi



Fermare il Fascismo

Qualche tempo dopo, recatasi a Pegli per lo svolgimento di una pratica militare, si scontra col tenente Positano della milizia contraerea,

e, poco prudentemente, con la sua abituale franchezza, davanti ad altre persone, gli dice del fascismo tutto quello che pensa.

Ne nacque una discussione che il tenente sostenne nel perfetto spirito di chi è avvezzo a credere, a obbedire e a combattere.

Alice smascherava con l'abituale intransigenza e con battute di spirito le battute fasciste.

L'ufficiale avrebbe dovuto risentirsi, ma incassò tranquillamente, e non ci fu alcuno strascico.

Denunciare la violenza

Un giorno, Alice, vede davanti al ponte della Ferriera, un posto di blocco tenuto dai tedeschi e dalle brigate nere della "Silvio Parodi" e, sentendosi investita da un moto di rivolta, grida loro in faccia: "Vigliacchi!".

Bruscamente la fanno scendere dalla bicicletta, la scortano nell'ufficio e la mettono in stato di accusa.

Impavida si difende accusando, deplora quelle effusioni di sangue fraterno, tutte le violenze, i tremendi dolori che una guerra così stolta rovesciava sulle famiglie.

Disse apertamente la sua simpatia per i partigiani ed ebbe il coraggio di aggiungere che le violenze che i tedeschi e le camicie nere commettevano erano inutili perché ormai essi avevano perso la guerra e c'era da vergognarsene ad agire in quella maniera.

"Non illudetevi: la guerra finirà presto, potete andarvene".

Alice denuncia la violenza



Soccorrere i prigionieri

Ciò che poi accadde sta a provare che i repubblicani si legarono al dito quell'offesa. Né quella soltanto.

Negli stessi giorni rivelò ancora una volta il suo animo.

Ultimato il rastrellamento, un camion si fermò a Campomorone presso la sede del comando, dove un tempo era la stazione dei carabinieri.

Sul camion, tra i rastrellatori, era un gruppo di partigiani arrestati sui monti.

Alice li vede, ha il cuore turbato, sente impellente il bisogno di dare ad essi una prova di solidarietà.

Corre a casa, entra nella camera degli approvvigionamenti, prende i biscotti, gallette, caramelle, scatolette, porta ogni cosa ai partigiani e dice loro parole di fede e di coraggio: la scorta rimasta attorno al camion la osservava intanto sinistramente.

Alice soccorre i prigionieri



Difendere un nemico

Il 25 luglio 1943, a Bolzaneto, alla caduta di Mussolini, Alice aveva difeso con coraggio, davanti a un gruppo di operai antifascisti dello stabilimento Bruzzo, un tristo figuro che essa ben conosceva come Innocente Tensòu, brigatista, esponente repubblicano, un pessimo soggetto.

Quel giorno Alice, sorda a ogni spirito di vendetta, non esitò a difenderlo, come padre di famiglia.

Gli operai, costretti da anni a temerlo come compagno di lavoro e desiderosi di dargli una lezione, accettarono dalla sua lealtà e dalla sua fede, a malincuore, il rimbrotto che ricordava loro il piccolo figlio di Castello che attendeva a casa suo padre.

La fine

L'arresto

Il 7 agosto '44 la brigata nera Ponzanelli bussa alla porta di casa, legge due nomi: Noli Alice e Noli Luigi (Angiolino) e, dato che il fratello non si trova a casa, la conduce sola in caserma.

7 Agosto '44. Colpi violenti battono all'uscio della famiglia Noli...



Alice viene arrestata



Le brigate nere trascinano Alice al loro comando... cammina in silenzio, sa cosa l'aspetta, ma la sua coscienza è in pace con se stessa ...

L'interrogatorio

Alice Noli, arrivata in caserma, non voleva fornire ai tedeschi informazioni su dove fossero nascosti i partigiani e per questo venne trattata male e picchiata violentemente.

Questo è l'edificio in cui Alice Noli fu interrogata e maltrattata.



La fucilazione

Verso l'una di notte fu caricata sul cofano di un camion.

Lungo la strada per Isoverde (attuale Via Martiri della Libertà) il camion si ferma, fa scendere Alice e gli altri arrestati.

Dopo aver fucilato gli uomini, fingono di dimenticare Alice sull'altro lato della strada.

"C'è anche la donna" disse qualcuno, forse per cinismo.

Spinta al muro, le armi si abbassarono e la finirono.



Testimoni

La sorella Rosita segue l'amara vicenda, al buio, dal poggiolo.

Dopo gli spari scende di corsa le scale, ma è trattenuta dai vicini: uscirà di casa solo all'alba.

Non appena riesce a raggiungerla le rassetta le vesti, le abbassa le palpebre.

Scorge tra le dita un piccolo crocifisso che portava al collo: lo aveva stretto tra i denti fino a inciderlo.



I giornali dell'epoca

Su "Il Lavoro" del 9 Agosto 1944 viene fornita la notizia in una prospettiva per noi... particolare!

SETTE SOVVERSIVI FUCILATI A CAMPOMORONE
in seguito all'uccisione di due militi della Brigata Nera "Silvio Parodi".

IL LAVORO

in via aspra in Francia

IL LAVORO - Mercoledì 9 Luglio 1944-XXXI

CRONACA DELLA CITTA'

Il peso della bilancia Sette sovversivi fucilati a Campomorone in seguito all'uccisione di due militi della Brigata Nera "Silvio Parodi".

Bando di concorso per abbonamenti della S.I.S.

Il giornale "IL LAVORO" è edito da "LAVORO" S.p.A. - Via S. Pietro all'Orto, 1 - Milano - Tel. 02/48101 - 48102 - 48103 - 48104 - 48105 - 48106 - 48107 - 48108 - 48109 - 48110 - 48111 - 48112 - 48113 - 48114 - 48115 - 48116 - 48117 - 48118 - 48119 - 48120 - 48121 - 48122 - 48123 - 48124 - 48125 - 48126 - 48127 - 48128 - 48129 - 48130 - 48131 - 48132 - 48133 - 48134 - 48135 - 48136 - 48137 - 48138 - 48139 - 48140 - 48141 - 48142 - 48143 - 48144 - 48145 - 48146 - 48147 - 48148 - 48149 - 48150 - 48151 - 48152 - 48153 - 48154 - 48155 - 48156 - 48157 - 48158 - 48159 - 48160 - 48161 - 48162 - 48163 - 48164 - 48165 - 48166 - 48167 - 48168 - 48169 - 48170 - 48171 - 48172 - 48173 - 48174 - 48175 - 48176 - 48177 - 48178 - 48179 - 48180 - 48181 - 48182 - 48183 - 48184 - 48185 - 48186 - 48187 - 48188 - 48189 - 48190 - 48191 - 48192 - 48193 - 48194 - 48195 - 48196 - 48197 - 48198 - 48199 - 48200

Nel pomeriggio di ieri, verso le 15, due componenti la Brigata Nera "Silvio Parodi" [...] stavano compiendo a Campomorone un'azione di polizia.

Individuata una persona sospetta i due militi le intimavano il fermo. [...] L'individuo impugnava all'improvviso una rivoltella, sparando alcuni colpi ai militi.

La sera stessa, elementi della Brigata nera effettuavano a Campomorone una energica azione di rappresaglia.

Sette individui venivano fucilati sul posto stesso dove i due militi erano caduti.

I giustiziati erano elementi sovversivi, sulla malsana azione dei quali - svolta da tempo nella zona - ricade intera la responsabilità dell'uccisione dei due camerati.

Il ricordo

Il ricordo sul luogo dell'eccidio

A perenne ricordo dei
partigiani

Follia di rappresaglia
la notte dal 7 all'8 agosto
1944 versava sangue di

Antonio Gavino, Alice Noli,
Benedetto Cambiaso, Mario
Manzoni, Carlo Rolando,
Aldo Gaggero.

CAMPOMORONE

con la volontà tesa alla
ricostruzione dei valori
moralì della patria addita ai
posterì come il funesto
odio diventi cieco
fratricida furore.
8 agosto 1945.



Medaglia di bronzo al valore

Il Presidente della
Repubblica, ha concesso la
MEDAGLIA di BRONZO al
VALOR MILITARE alla
memoria di **NOLI FELICITA
AGOSTINA**.

Il Ministro per la Difesa
rilascia quindi il presente
documento (targa) per
attestare del conferito
onorifico distintivo.

Roma, 16 Luglio 1989



Una strada intitolata ad Alice

Abbiamo tratto dal WEB (Wikipedia) la seguente citazione su Alice Noli.

Caduta per la Libertà, "Alice", nata a Campomorone il 21 novembre 1906, fece attivissima propaganda per i partigiani, procurando pure aiuti.

Nel gennaio del 1944 prese a far parte della III Brigata Liguria con un'intensissima attività.

Dopo i rastrellamenti della Benedicta, insultò in pubblico i nazifascisti, fu arrestata ammonita e rilasciata.

Arrestata ancora, con altri compagni di lotta, fu torturata e fucilata per rappresaglia a Campomorone l'8 agosto del 1944.



Targa della via a Sampierdarena

Una scuola intitolata ad Alice

(Dalla Delibera del Consiglio Comunale del Comune di Campomorone)

PREMESSO che il Consiglio di Istituto Comprensivo di Campomorone con delibera n.33 in data 16/03/2001 ha approvato la intitolazione della nuova scuola media ad Alice Noli;

VISTA la relazione in data 13/07/2001 presentata dall'Area P.I. Cultura con la quale evidenzia:

- che la Direzione Regionale per la Liguria del Ministero della Pubblica Istruzione ha richiesto il parere in merito all'intitolazione proposta ai sensi della Circolare Ministeriale n.313 del 12/11/1980;

- che per il nostro Comune, gli anni della Resistenza hanno rappresentato uno dei periodi storici più significativi e drammatici ed è importante ricordare tali eventi e tutti coloro che hanno sacrificato la vita per gli ideali democratici e di libertà;

- che pertanto appare meritevole la proposta del Consiglio di Istituto di intitolare alla figura di Alice Noli, trucidata a Campomorone l'8 Agosto 1944 ed alla quale è stata conferita medaglia di bronzo al valor militare la nuova sede della scuola media di questo Comune.

Sabato 23 novembre 2002



Lo scoprimento
della targa
davanti all'Aula
Magna della
scuola.



Il dibattito nell'Aula Magna.

Testi

Uomini e no

I morti al largo Augusto non erano cinque soltanto...

La gente andava al largo Augusto, vedeva i morti [...] e non aveva bisogno di saper altro [...] sembrava comprendesse ogni cosa.

Chi aveva colpito non poteva colpire più nel segno. Questo era il modo migliore di colpir l'uomo: colpirlo dove era più debole, dove aveva l'infanzia, dove aveva la vecchiaia, dove aveva la sua costola staccata e il cuore scoperto: dov'era più uomo.

Chi aveva colpito voleva far paura all'uomo.

Però nessuno, nella folla, sembrava aver paura.

(E. Vittorini)

Ringraziamenti

Ringraziamo il Comune di Campomorone per:

- le foto storiche
- i documenti sull'intitolazione della scuola
- il libro e i fumetti che hanno fornito
- l'aiuto generale

Ringraziamo quanti hanno reso possibile questo lavoro nella nostra scuola e fuori di essa.

Bibliografia

- Mario Zino "Plombo a Campomorone"
- a cura della Provincia di Genova "80 anni per una conquista"

Hanno lavorato...

Per la sezione "Infanzia e giovinezza"

- Martina Di Terlizzi
- Francesca Federici
- Ivan Avarello
- Gabriele Curtosi
- Federico Camarda

Per la sezione "Impegno civile"

- Sara Montaldo
- Elena Riviera
- Tatiana Maggi
- Chiara Petronio
- Marco Pedemonte

Per la sezione "La fine"

- Luca Bagnasco
- Marco Bolloli
- Federica Fumagalli
- Ylenia Gazzo
- Veronica Cosso

Per la sezione "Il ricordo"

- Elisa Vieri
- Chiara Solinas
- Fabrizio Parodi
- Mara Manzollilo
- Lara Mistretta

Insegnanti:

- Lucia Ghiglione
(Tecnologie)
- Lino Parodi
(Lettere)